

La fondazione

Tecnologie e dati come beni comuni.

COOPERAZIONE

COVID

BILANCI DEI COMUNI

MAPPE DEL POTERE

POVERTÀ EDUCATIVA

il tuo **5×1000** contro gli abusi di potere

Scegli openpolis

#conibambini

Perché l'educazione civica è essenziale per una piena cittadinanza

Prevedere l'insegnamento della costituzione e delle leggi, educare al rispetto dell'ambiente e allo sviluppo sostenibile, acquisire una vera cittadinanza digitale. Dedicare parte della didattica a questi aspetti significa rendere pienamente cittadini del mondo di domani.

Martedì 7 Settembre 2021 | **POVERTÀ EDUCATIVA**

Partner

Da ormai 2 anni, la **legge 92/2019** ha reintrodotto l'insegnamento **obbligatorio, con voto e per tutti i gradi di istruzione**, dell'educazione civica. Questa materia, che nel parlare comune viene spesso classificata come meno importante rispetto alle altre, è in realtà

cruciale per la formazione educativa di bambini e ragazzi.

Anche per questa ragione tutti i sistemi educativi dell'Unione europea prevedono nei loro programmi una qualche forma di educazione alla cittadinanza, **con** 3 approcci differenti.

Il metodo di insegnamento dell'educazione civica cambia da paese a paese.

In alcuni casi viene trattata come **materia a sé stante**, distinta dalle altre discipline. Come ricostruito da **Eurydice** per l'anno scolastico 2016/17, ad esempio, è il caso della Romania – per le scuole primarie e medie – e dell'Inghilterra – per le medie e le superiori.

In altri casi il suo insegnamento è **trasversale alle diverse discipline**, quindi **con** tutti gli insegnanti responsabili dell'offerta formativa in questo ambito. Un ulteriore approccio consiste nell'**integrare l'educazione alla cittadinanza nel programma di altre materie**, solitamente quelle umanistiche o relative alle scienze sociali, come la storia. Queste ultime due modalità, spesso combinate insieme (tutti gli insegnanti sono responsabili, ma vi è anche una attribuzione specifica per alcune materie) sono quelle prevalenti a livello europeo.

Come l'educazione alla cittadinanza viene integrata nei programmi scolastici in Ue

Approcci all'educazione alla cittadinanza in base ai curricula nazionali dell'istruzione primaria (a.s. 2016/17)

Read more

FONTE: elaborazione openpolis - **Con i Bambini** su dati Eurydice
 (ultimo aggiornamento: martedì 31 Ottobre 2017)

Incorpora grafico

```
<iframe width="100%" height="505" frameborder="0"
src="https://embed.openpolis.it/numeri/come-leducazione-
alla-cittadinanza-viene-integrata-nei-programmi-scolastici-
in-ue/?opmag-charts-bare-view"></iframe>
<script>function op_rcvMsg(e){if("embed-
size"===e.data.type&&e.data.height)for(var
```

L'educazione civica in Italia

In questo contesto internazionale, la scelta del legislatore italiano è stata rendere l'insegnamento dell'educazione civica **obbligatorio in tutti i gradi di istruzione, fin dalle scuole dell'infanzia, e trasversale alle diverse materie**. Prevedendo un tempo minimo da dedicare a questo ambito, a partire dall'anno scolastico 2020/21.

33 ore annue minime che devono essere dedicate all'insegnamento dell'educazione civica.

Dal punto di vista dei contenuti, la scelta è stata quella di **concentrare gli studi su 3 assi**

principali:

- **Costituzione**, studio delle istituzioni nazionali ed europee, delle leggi. **Con** una attenzione particolare anche ai temi della legalità e del contrasto delle mafie, alla storia della bandiera e dell'inno nazionale, e ad elementi di diritto, in particolare del lavoro;
- **Sviluppo sostenibile e agenda 2030**, **con** una formazione incentrata su educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio, salute e tutela dei beni comuni;
- **Cittadinanza digitale**, **con** l'obiettivo di offrire a ragazze e ragazzi gli strumenti cognitivi per utilizzare in modo consapevole e responsabile le nuove tecnologie e mezzi di comunicazione. Imparando a sviluppare il pensiero critico, e rendendo consapevoli dei rischi nell'uso dei nuovi mezzi di comunicazione (ad esempio rispetto al linguaggio d'odio).

Come si vede, si tratta di ambiti molto diversi tra loro, ma che sono prioritari per la formazione di una **cittadinanza attiva, pienamente consapevole dei propri diritti e doveri**. Aspetti che spesso non vengono associati a vere e proprie "competenze" che si imparano a scuola, ma che vengono periodicamente monitorati dalle rilevazioni internazionali.

Tra questi, ad esempio, l'**indagine lea lccs** (acronimo inglese per international civic and citizenship education study) vuole proprio esaminare la **preparazione dei più giovani nel diventare futuri cittadini**. Si tratta di una rilevazione svolta **con** cadenza pluriennale (l'ultima è stata nel 2016, la prossima è prevista per il 2022) il cui target sono ragazze e ragazzi tra 13 e 14 anni (per l'Italia hanno partecipato 3.500 studenti delle terze medie).

94.000 studenti da 23 paesi coinvolti nell'ultima indagine lea lccs.

In termini di conoscenze civiche, l'Italia in quell'occasione ha registrato un **dato significativamente superiore rispetto alla media internazionale**. E, nel confronto **con** gli altri paesi Ue, sostanzialmente analogo a quello di Paesi Bassi. Allo stesso tempo, il **livello medio raggiunto nei paesi nord-europei e scandinavi resta lontano**. I primi posti sono infatti occupati quasi esclusivamente da questi paesi.

Italia, conoscenze civiche sopra la media internazionale ma lontane dagli studenti scandinavi

Punteggio medio in conoscenze civiche nei test lccs-lea (2016)

Read more

FONTE: elaborazione openpolis - **Con i Bambini** su dati lccs-lea e Invalsi (ultimo aggiornamento: sabato 31 Dicembre 2016)

Incorpora grafico



```
<iframe width="100%" height="1305" frameborder="0"
src="https://embed.openpolis.it/numeri/italia-conoscenze-civiche-sopra-la-media-internazionale-ma-lontane-dagli-studenti-scandinavi/?opmag-charts-bare-view"></iframe>
<script>function op_rcvMsg(e){if("embed-size"===e.data.type&&e.data.height)for(var
```

7,4% gli studenti con competenze civiche molto basse (livello D o inferiore) in Italia. In Danimarca sono il 2,7%.

Cittadini digitali

La cittadinanza digitale è parte integrante dell'essere cittadini nel XXI secolo.

Un altro aspetto che, come abbiamo visto, viene approfondito nelle ore di educazione civica è quello relativo alla **cittadinanza digitale**. Da questo punto di vista, come abbiamo avuto modo di raccontare in passato, se **l'uso delle tecnologie è aumentato negli ultimi anni**, allo stesso tempo restano **forti divari in termini di utilizzo**. La faglia del divario digitale si è progressivamente spostata dalla possibilità di accesso ai dispositivi tecnologici alla modalità di fruizione. Gli **studenti che vengono da famiglie socialmente ed economicamente svantaggiate** fanno un utilizzo diverso della rete, meno orientato all'informazione rispetto ai loro coetanei delle famiglie avvantaggiate.

73,7% degli studenti avvantaggiati usa internet per leggere notizie. Tra gli svantaggiati la quota scende al 60,4%.

Anche per questo **l'educazione alla cittadinanza digitale è stata inserita tra gli aspetti da valorizzare nel curriculum di educazione civica**.

“ *Nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica (...) è prevista l'educazione alla cittadinanza digitale. (...) [Essa] prevede almeno (...) abilità e conoscenze digitali essenziali, da sviluppare con gradualità tenendo conto dell'età degli alunni e degli studenti* ”

- Legge 92/2019, art. 5

Del resto, si tratta ormai di **un aspetto imprescindibile delle nostre vite**, per questo è essenziale che la scuola offra gli strumenti per poter apprendere le competenze digitali di base, nell'ottica di **formare una piena cittadinanza**.

L'importanza di dotare le scuole di strumenti digitali, anche per l'educazione alla cittadinanza.

In questo senso, **come abbiamo avuto modo di ricostruire in passato**, un ostacolo - almeno prima dell'emergenza Covid - era costituito proprio dalla **diversa dotazione digitale delle singole scuole**. In base alle informazioni ricostruite dal portale **Scuola in chiaro**, relative all'anno scolastico 2018/19, emerge come negli anni scorsi le **regioni del mezzogiorno** abbiano mostrato progressi significativi grazie all'uso dei fondi europei in questa direzione. Allo stesso tempo, la situazione prima dell'emergenza non era affatto omogenea se osservata comune per comune.

I comuni senza pc o tablet nelle scuole

Percentuale di alunni che frequentano una scuola dove non è presente un pc o un tablet (a.s. 2018/19)

Read more

DA SAPERE

Il dato mostra, per le **scuole per cui è disponibile (media Italia: 70%)**, la percentuale di alunni che frequentano scuole dove non era presente un pc o un tablet nell'anno scolastico 2018/19.

FONTE: elaborazione openpolis - [Con i Bambini](#) su dati Miur
(ultimo aggiornamento: sabato 1 Settembre 2018)

Incorpora grafico

```
<iframe width="100%" height="505" frameborder="0"
src="https://embed.openpolis.it/numeri/i-comuni-senza-pc-
o-tablet-nelle-scuole/?opmag-charts-bare-view"></iframe>
<script>function op_rcvMsg(e){if("embed-
size"===e.data.type&&e.data.height)for(var
t=document.getElementsByTagName("iframe"),a=0;a<t.lengt
```

Per un confronto più omogeneo sulle **dotazioni tecnologiche a disposizione degli studenti**, possiamo isolare le città italiane **con** oltre 500mila abitanti. Emerge come la dotazione di computer e tablet nelle scuole statali vari in modo significativo.

Milano prima per quota di alunni in scuole **con** oltre 10 pc

Ma, tra le città maggiori, è anche terza per percentuale di alunni in scuole che dichiarano 0 pc (2018)

Read more

FONTE: elaborazione openpolis - [Con i Bambini](#) su dati Miur
(ultimo aggiornamento: sabato 1 Settembre 2018)

Incorpora grafico

```
<iframe width="100%" height="604" frameborder="0"
src="https://embed.openpolis.it/numeri/milano-prima-per-
quota-di-alunni-in-scuole-con-oltre-10-pc/?opmag-charts-
bare-view"></iframe>
<script>function op_rcvMsg(e){if("embed-
size"===e.data.type&&e.data.height)for(var
```

La carenza di dati rappresenta un limite alle possibilità di analisi.

Milano, seguita da Roma e Napoli, è la città con la quota più alta di alunni che frequentano una scuola dove ci sono oltre 10 computer. Più del 44% degli studenti milanesi studia in un plesso con oltre 10 pc o tablet, contro il 36-37% di Roma e Napoli. A Torino sono poco meno del 35%, mentre a Genova e Palermo si attestano sul 31%.

Ancora più variabile la presenza di alunni che frequentano scuole in cui non sono presenti computer. Se si confronta la quota di quanti frequentano scuole **con 0 dispositivi**, Genova è prima tra le città maggiori **con il 28%** - ma va rilevato come sia più bassa la quota di alunni che frequentano plessi per cui il dato non è disponibile. Al contrario di Napoli: dove la quota apparentemente più bassa di alunni senza pc a scuola (7,2% del totale) va letta insieme all'elevata percentuale di casi in cui il dato non è disponibile (52,8%).

Scarica, condividi e riutilizza i dati



Scarica i dati, regione per regione

Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Veneto, Totale nazionale

I contenuti dell'Osservatorio **povertà educativa #conibambini** sono realizzati da openpolis **con** l'impresa sociale **Con i Bambini** nell'ambito del fondo per il contrasto della **povertà educativa** minorile. Mettiamo a disposizione in formato aperto i dati utilizzati nell'articolo. Li abbiamo raccolti e trattati così da poterli analizzare in relazione **con** altri dataset di fonte pubblica, **con** l'obiettivo di creare un'unica banca dati territoriale sui servizi. Possono essere riutilizzati liberamente per analisi, iniziative di *data journalism* o anche per semplice consultazione. I dati sul numero di dispositivi digitali nelle scuole sono stati raccolti attraverso un'attività di web scraping dal portale **Scuola in chiaro** del Miur.

La presenza di pc e tablet nelle scuole, per comune

Percentuale di alunni in base al numero di pc e tablet indicati sul portale CercaScuola nell'anno scolastico 2018/19

Read more

FONTE: elaborazione openpolis - **Con i Bambini** su dati Miur
 (ultimo aggiornamento: sabato 1 Settembre 2018)

Incorpora grafico



```
<iframe width="100%" height="523" frameborder="0"
src="https://embed.openpolis.it/numeri/la-presenza-di-pc-e-
tablet-nelle-scuole-per-comune/?opmag-charts-bare-view">
</iframe> <script>function
op_rcvMsg(e){if("embed-
size"===e.data.type&&e.data.height)for(var
```

Foto credit: Flickr **Uc3m** - **Licenza**



Chi: **famiglie, minori**

Cosa: **Povertà educativa, Scuola**


Dove: **Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Unione Europea**

CORRELATI


Le famiglie con figli sono più in difficoltà

RECENTI


Perché l'educazione civica è essenziale per una piena


 Martedì 16 Ottobre 2018

La crescita della **povertà** tra i minori


 Martedì 13 Novembre 2018

Il disagio abitativo nelle famiglie con figli


 Martedì 5 Marzo 2019

cittadinanza


 Martedì 7 Settembre 2021

Quali candidati per la regione Calabria


 Lunedì 6 Settembre 2021

Sei interessato agli argomenti **Povertà educativa** e **Europa** ? Iscriviti alle nostre newsletter

 Povertà educativa - Ogni martedì

Presenza e qualità dei servizi nei comuni su scuola, cultura, sport e servizi sociali.

 Europa - Ogni lunedì


Istituzioni, territori, politiche di coesione, piani e strategie comunitarie.

[Scopri le altre newsletter](#) ▼

Le spese per l'emergenza.

 COOPERAZIONE COVID BILANCI DEI COMUNI MAPPE DEL POTERE **POVERTÀ EDUCATIVA**

 Cerca


 Numeri


 Parole


 Esercizi


 Fondazione openpolis

Cosa facciamo



[Chi siamo](#)[Documentazione](#)[Sostienici](#)[Rassegna stampa](#)[English version](#)

Newsletter

Fondazione openpolis

Via Merulana, 19 | 00185 Roma

t. 06.53096405 | fondazione@openpolis.it

c.f. 97954040586 | p.Iva 14588641002

[ln Parole](#) [Numeri](#) [Esercizi](#)[Cooperazione](#) [Covid](#) [Bilanci dei comuni](#) [Mappe del potere](#) [Povertà educativa](#)

La fondazione

[Cosa facciamo](#) [Chi siamo](#) [Documentazione](#) [Sostienici](#)**Fondazione openpolis** Via Merulana, 19 - 00185 Roma - t. 06.53096405 - fondazione@openpolis.it - c.f. 97954040586 - p.Iva 14588641002

Privacy policy

Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella [privacy policy](#)Se vuoi saperne di più o negare il consenso, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, accetti l'uso dei cookie. **Accetto**